

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00264446
ESC - Ente schedatore	SA6
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	ARREDI E SUPPELLETTILI/ CONTENITORI, RECIPIENTI E OGGETTI DI USO DOMESTICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Tombolo
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Tombolo
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## AC - ALTRI CODICI

### ACC - CODICE SCHEDA - ALTRI ENTI

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Regione Siciliana - Assessorato BB.CCC.AA e P.I. - CRICD
ACCC - Codice identificativo	BDM000830

<b>ACCP - Progetto di riferimento</b>	PROGETTO DI CATALOGAZIONE//P.O.R. SICILIA 2000/2006 //MISURA 2.02//AZIONE A//REALIZZAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
<b>ACCW - Indirizzo web</b>	<a href="https://catalogobeni.cricd.it/22-beni-demoetnoantropologici/beni-demoetnoantropologici-materiali/153750-">https://catalogobeni.cricd.it/22-beni-demoetnoantropologici/beni-demoetnoantropologici-materiali/153750-</a>

### LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

#### PVC - LOCALIZZAZIONE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	CL
<b>PVCC - Comune</b>	Niscemi

#### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	convento
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	francescano
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Museo Civico Niscemi
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	ex convento dei Frati Francescani Monori
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Madonna, 103
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Civiltà Contadina "A. Marsiano"

#### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
-----------------------------	----

### LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

#### PRV - LOCALIZZAZIONE

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	CL
<b>PRVC - Comune</b>	Niscemi

<b>PRG - Area storico-geografica</b>	Casa
--------------------------------------	------

#### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>PRCT - Tipologia contenitore fisico</b>	casa
<b>PRCQ - Qualificazione contenitore fisico</b>	privata
<b>PRCN - Denominazione contenitore fisico</b>	Casa Mongelli - Buscemi 1875
<b>PRCF - Uso contenitore fisico</b>	museo
<b>PRCU - Indicazioni viabilistiche</b>	Via Mazzini, 78

#### PRD - DATI CRONOLOGICI

--	--

<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1988/00/00
<b>PRDU - Data fine</b>	2018//00//00
<b>DR - DATI DI RILEVAMENTO</b>	
<b>DRV</b>	SA6
<b>DRT - Denominazione della ricerca</b>	PROGETTO DI CATALOGAZIONE//P.O.R. SICILIA 2000/2006 //MISURA 2.02//AZIONE A//REALIZZAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
<b>DRR - Responsabile scientifico della ricerca</b>	Nucera, Giovanni Crisostomo
<b>DRL - Rilevatore</b>	Oliveri, Filippo Salvatore
<b>DRL - Rilevatore</b>	Ballacchino, Giuseppina
<b>DRL - Rilevatore</b>	Curto, Raimondo
<b>DRD - Data del rilevamento</b>	2003
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	566
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	2002
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Niscemi
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto fabbricati
<b>CTSF - Foglio/data</b>	31
<b>CTSN - Particelle</b>	69
<b>CTSP - Proprietari</b>	Comune di Niscemi
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	2
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	14.3843783
<b>GECY - Coordinata y</b>	37.1501819
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento approssimato
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	Google Maps
<b>GPBT - Data</b>	2021
<b>GPBU - Indirizzo web</b>	<a href="https://www.google.it/maps/place/Museo+della+civilt%C3%A0+%">https://www.google.it/maps/place/Museo+della+civilt%C3%A0+%</a>

(URL)	22a.+Marsiano%22/
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XIX Secolo
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	fine
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storico-scientifica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	NR
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XIX secolo
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	bottega
<b>AUTE - Mestiere</b>	merlettaia
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	analisi tecnico-formale
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura niscemese
<b>ATBR - Ruolo</b>	costruzione
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi storico-scientifica
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Tombolo provvisto di cassetta in legno foderata con stoffa di colore rosso incollata, e cuscinetto centrale imbottito di lana per l'applicazione dei ricami
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	incollatura
<b>MTCT - Tecnica</b>	inchiodatura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	fibra vegetale/ cotone
<b>MTCT - Tecnica</b>	cucitura a mano
<b>MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione</b>	La ricamatrice, una volta ottenuto dal falegname il telaio del tombolo, lo imbottiva con stoffe varie e lo copriva con una fodera - il nostro di Niscemi è foderato di rosso - che cuciva poi con molta maestria. Successivamente, collocava il cuscinetto, dove passava i fili, per mezzo di spilli di ottone ed il loro svolgersi dal fusello era impedito da un doppio giro con incrociamiento che si formava sulla testa del fusello. Molto spesso, il tombolo era costituito semplicemente da un cuscino collocato sopra un banchetto di legno, tramite due assicelle. I fili per fare il pizzo si avvolgevano sopra dei rocchettini ("rucchiceddi") di legno o d'osso terminanti con una specie di impugnatura o manico. Il merletto era ottenuto sul tombolo intrecciando fra di loro i fili che svolgendosi dai fuselli erano fissati sul tombolo stesso. In questo lavoro d'intreccio la ricamatrice-

merlettaia aveva bisogno di punti d'appoggio affinché gli intrecci non si spostassero né disfare; essa li arrestava - come è stato sopra accennato - con spilli d'ottone appuntati sul tombolo dopo ciascun punto. Questi spilli dovevano trovare la loro giusta posizione sopra un disegno o carta già preparato; la messa in carta di un disegno per merletti a fuselli richiedeva una certa abilità e molta pratica.

#### MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura      altezza

MISU - Unità di misura      cm

MISM - Valore                      21

#### MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura      larghezza

MISS - Specifiche                  massima

MISU - Unità di misura      cm

MISM - Valore                      41

#### MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura      profondità

MISU - Unità di misura      cm

MISM - Valore                      26

### UT - UTILIZZAZIONI

#### UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo                              storico

UTUF - Funzione                      Serviva a confezionare ricami e merletti per applicarli sulle coperte

UTUM - Modalità di uso              Si poggiava sopra le gambe o su un apposito mobiletto in legno e, applicando con le due mani i fuselli con il filo, si iniziava il ricamo

UTUO - Occasione                      utilizzazione giornaliera

UTUD - Riferimento cronologico                      sec. XIX fine

#### UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo                              attuale

UTUS - Specifiche                      reimpiego

UTUF - Funzione                      museale

### CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

#### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione                      discreto

STP - Proposte di interventi              spolveratura, pulitura, restauro

### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

#### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica                      proprietà privata

CDGS - Indicazione specifica                      Lions Club Niscemi

CDGI - Indirizzo                      Via Giovanni Verga, 17 - 93015 Niscemi (CL)

BPT - Provvedimenti di tutela

<b>- sintesi</b>	si
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCA - Ente proponente</b>	R19 Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali e Pubblica Istruzione
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 1
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	2004/03/23
<b>NVCD - Data notifica</b>	2004/05/12
<b>NVCN - Note</b>	D.D.S. n° 5560 del 23/03/2004 di vincolo ai sensi del d.Lgs. n° 490/99 art. 6 co. 1. Provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela ed Acquisizione U.O. VIII/B.C. trasmesso alla Soprintendenza di CL con prot. n° 1427 dell'8/4/2004

## DO - DOCUMENTAZIONE

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	00264446.001
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAF - Formato</b>	13x18
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	tombolo
<b>FTAA - Autore</b>	Curto, Raimondo
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
<b>FTAC - Collocazione</b>	A6 SBCA CL//3//CAT.//INV. N. 91
<b>FTAK - Nome file originale</b>	001_830.jpg
<b>FTAT - Note</b>	allegato fotografico 001

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	00264446.002
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	13x18
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	tombolo
<b>FTAA - Autore</b>	Curto, Raimondo
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
<b>FTAC - Collocazione</b>	A6 SBCA CL//3//CAT.//INV. N. 48D
<b>FTAK - Nome file originale</b>	002_830.jpg
<b>FTAT - Note</b>	allegato fotografico 002

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	00264446.003
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	riproduzione di fotografia da fonte museale
<b>FTAF - Formato</b>	jpg

<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	ricamatrice al tombolo
<b>FTAC - Collocazione</b>	Museo etnoantropologico di Niscemi
<b>FTAK - Nome file originale</b>	003_830.jpg
<b>FTAT - Note</b>	allegato fotografico 003
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA</b>	
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	00264446.004
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno
<b>DRAF - Formato</b>	jpg
<b>DRAM - Denominazione /titolo</b>	posizione delle mani nella manovra dei fuselli
<b>DRAS - Scala</b>	adattata
<b>DRAK - Nome file originale</b>	004_830.jpg
<b>DRAO - Note</b>	Allegato tratto dal catalogo di Buttitta A./Giallombardo F., "La mano di Penelope" Lavori femminili a Caccamo, 1987, pp. 100-101
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA</b>	
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	00264446.005
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno
<b>DRAF - Formato</b>	jpg
<b>DRAM - Denominazione /titolo</b>	schemi per la lavorazione del merletto a fuselli
<b>DRAS - Scala</b>	adattata
<b>DRAK - Nome file originale</b>	005_830.jpg
<b>DRAO - Note</b>	Allegato tratto dalla "Encyclopedie" di Diderot et d'Alembert, III, s.v. Dentelle, pl. III.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	AA.VV., LE FORME DEL LAVORO, 1990
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN051
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Giallombardo F., "Le Tessitrici", in "Le forme del lavoro. Mestieri tradizionali in Sicilia", Libreria Dante, Palermo 1990
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Giallombardo - Buttitta, La mano di Penelope, 1987
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN052
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo museo
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Giallombardo F. - Buttitta A., "La mano di Penelope. Lavori femminili a Caccamo", Palermo 1987

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Oliveri, La Roba della sposa, 1996
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN053
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Oliveri F. S., "La roba della sposa. Usi e rituali del matrimonio", Resuttano 1996

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Uccello, Tessitura popolare in Sicilia, 1978
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN054
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello A., "Tessitura popolare in Sicilia. L'ideologia della coltre nella civiltà agro-pastorale", Siracusa 1978

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Piraino, Il visibile e l'invisibile, 1995
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA6
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CLETN055
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Piranino R., "Il visibile e l'invisibile. Biancheria intima dal 1700 al 1930", Palermo 1995

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI****CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA**

<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2003
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Oliveri, Filippo Salvatore
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Ballacchino, Giuseppina
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Curto, Raimondo
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Nucera, Giovanni Crisostomo

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione</b>	2021
<b>RVME - Ente/soggetto responsabile</b>	SA6

## AN - ANNOTAZIONI

## OSS - Osservazioni

La grossezza e la forma dei fuselli variavano di molto secondo l'uso del paese e, soprattutto, secondo la natura e la grossezza del filo che si adoperava. Del resto, per uno stesso tombolo, la merlettaja trovava conveniente averne di diverse grossezze e tipi in relazione coi diversi fili che usava. Per proteggere il filo dalla polvere e dallo sfregamento si contornava la parte del fusello che formava la "bobina" con un sottile foglio di corno o d'altra sostanza simile, foggiate a cartoccio, per modo che il filo potesse svolgersene a dovere. Il cuscino o tombolo variava di forma e misura anche più dei fuselli. In sicilia e nel resto d'italia si usavano tomboli cilindrici di dimensioni mezzane. A seconda del lavoro che si doveva fare poteva essere più conveniente il tombolo cilindrico o un cuscino piatto: il primo permetteva di ottenere il tipo in lunghezza indefinita senza bisogno di distaccare e trasportare la parte già fatta e il disegno; il secondo permetteva un lavoro molto più razionale specialmente nella formazione di ornati e fiorami, poiché poteva essere disposto rispetto alla ricamatrice in qualunque posizione il disegno potesse richiedere. Il merletto a fuselli era per sua natura più piatto di quello ad ago e comportava meno rilievi di quello; d'altra parte, questi rilievi sarebbero poco in armonia col suo sostanziale carattere che era la leggerezza e la morbidezza. L'Italia e le Fiandre si contendono la priorità nella creazione del merletto a fuselli; però, sebbene non sia rigorosamente dimostrato, sembra certo che questo abbia avuto la sua origine in italia verso l'anno 1500. Altre fonti documentarie affermano che intorno al 1536 il merletto a fuselli fosse introdotto a Zurigo da mercanti veneziani. I pizzi a fuselli, per loro natura meno costosi dei pizzi ad ago, trovarono molto presto larghi favori e forte impiego presso chi non poteva permettersi il lusso dei "punti"; così ogni paese, assimilando questo nuovo genere di lavoro, lo modificò a seconda delle necessità e convenienze locali. Milano, Pavia e Genova, prima degli artigiani veneziani e veneti in genere, si applicarono alla nuova industria artigiana. In Sassonia la famiglia Etterlein introdusse il lavoro a fuselli a sollievo delle donne dei minatori del comprensorio. L'Olanda, il Belgio e la Spagna applicarono a questo lavoro ogni specie di filati. I primi merletti d'Inghilterra si eseguirono in piccoli pezzi separati, ma eseguendosi fiorami e fondo da una sola merlettaja sul medesimo tombolo; più tardi il principio affatto moderno della divisione e specializzazione del lavoro fu applicato anche a questa industria artigiana facendo eseguire a parte i fiori e gli ornati ed applicandoli sopra strisce di fondo; tali merletti ebbero nome di applicazioni d'Inghilterra e si videro per la prima volta verso la fine del secolo XVII. Nel principio del secolo XX l'invenzione del "tulle" meccanico diede nuova vitalità al genere di applicazione che in tali condizioni ebbe nome di applicazione di Bruxelles, vale a dire su tulle meccanico di Bruxelles. Questa città e qualche altra del Belgio ottennero allora e conservarono il primato in questo genere nonostante gli sforzi della concorrenza inglese e della francese. Il tombolo è, pertanto, il merletto a fuselli; in sicilia, già a partire dagli anni quaranta del secolo xx, divenne sempre più un artigianato molto raro, quasi a scomparire del tutto, tranne alcune importanti e rare realtà come ad Alia (PA), Caccamo (PA), Sperlinga (EN), Geraci siculo (PA), Santa Caterina Villarmosa (CL) e Mirabella Imbaccari (CT). In quest'ultima cittadina il merletto a fuselli è ancora molto praticato dalle ricamatrici, tanto da costituire un fiorentissimo e

pregevole artigianato, nonché fonte di economia; nella seconda metà degli anni ottanta del secolo xx è sorto, per cura del comune il "museo del merletto o del tombolo", unico in sicilia e nell'Italia meridionale.